

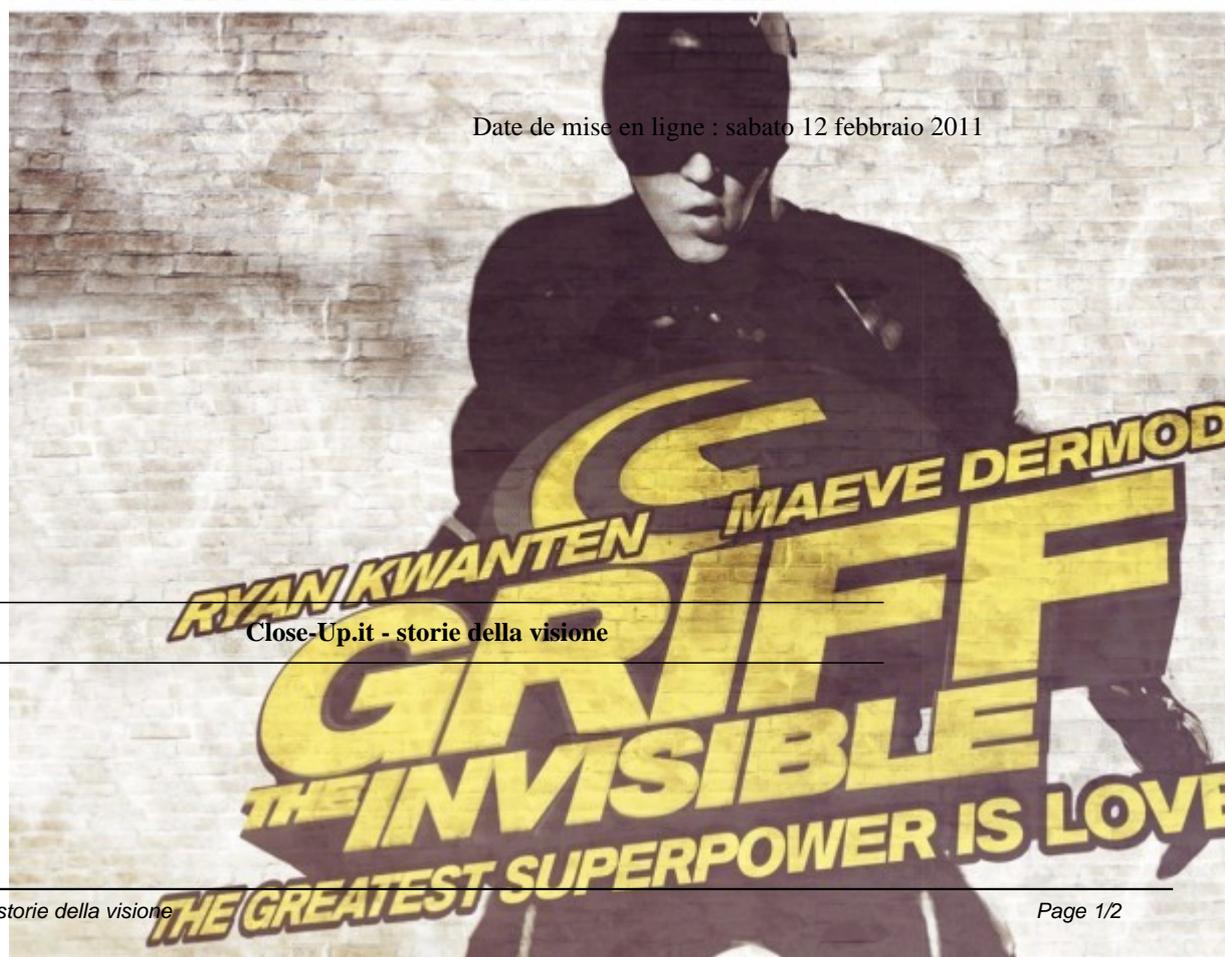


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/intervista-a-leon-ford-ryan-kwanten-e-maeve-dermody-regista-e-attori-di-griff-the-invisible>

Intervista a Leon Ford, Ryan Kwanten e Maeve Dermody, regista e attori di Griff the Invisible

Date de mise en ligne : sabato 12 febbraio 2011



Close-Up.it - storie della visione

Berlino 2011 - *"Voi non avete mai sognato di essere supereroi o qualcosa del genere?"*. A chiederlo è Leon Ford, regista e sceneggiatore australiano di *Griff the Invisible*, presentato nella sezione **Generation 14 Plus** alla Berlinale. Il suo film è infatti la storia di un ventottenne disadattato, Griff, che si immagina di essere un supereroe, anzi ne è quasi perfettamente convinto. Griff è interpretato da Ryan Kwanten, noto per la sua parte nel serial Tv *True Blood* nei panni di Jason Stackhouse. *"Ma il film non è tanto basato sul genere del "supereroe", volevo raccontare una storia d'amore"*, spiega Leon Ford. Durante le sue peripezie Griff infatti incontra Melody - interpretata dall'attrice australiana Maeve Dermody - una ragazza che vive anche lei in una 'bolla' di fantasie e si innamora perdutamente di lui.

"La storia del supereroe è solo un pretesto per raccontare l'amore tra due persone - continua il regista - e soprattutto un'apologia del mondo dell'immaginazione sfrenata. L'idea di Griff the Invisible è nata quando un giorno al ristorante ho visto un bambino che giocava da solo, immerso nel suo mondo interiore, e si divertiva tantissimo. Ho pensato che se un adulto avesse fatto la stessa cosa l'avrebbero considerato un pazzo. Griff impersona tutte le fantasie che gli esseri umani hanno da bambini e che poi vengono frustrate con il passare del tempo. Io ho iniziato facendo l'attore a teatro nella National Shakespeare Company, e tutti mi dicevano di abbandonare le fantasie di diventare attore e di trovare un lavoro serio".

"Ho subito voluto fare il film perché quando ho letto la sceneggiatura mi ha dato l'impressione di essere basata su di me - spiega Ryan Kwanten - ho realizzato di non essere da solo. Quando ero un ragazzino anche io come Griff ero una specie di sociopatico; osservavo le conversazioni, le interazioni e le dinamiche tra le altre persone ma non prendevo mai parte a niente. A quei tempi solo l'idea di farmi intervistare mi avrebbe fatto venire un infarto".

Nella vita di tutti i giorni Griff è tiranneggiato a lavoro, non ha amici né fidanzate. Quando torna a casa però si illude di essere capace di combattere il crimine e di poter inventare una tuta che gli dia il dono dell'invisibilità. A spalleggiarlo c'è solo Melody, che da quando lo incontra si unisce al suo mondo di fantasie. *"Mi piaceva l'idea di interpretare un personaggio con un punto di vista così diverso sulla realtà"*, spiega Maeve Dermody. *"E' allo stesso tempo un personaggio romantico e comico, ma io ho cercato di non renderla macchiettistica, di non fare ironia sulle sue follie"*.

La follia, ad esempio, di costruire una tuta per rendere invisibile il suo amato "supereroe".

"Ma avrebbe potuto sognare di essere un agente segreto, o un cowboy", racconta Leon Ford. *"Nella storia che avevo pensato all'inizio Griff si trasformava a turno in tutti questi personaggi, ma poi ci siamo limitati al supereroe che è forse la sintesi di tutte le fantasie dei ragazzini"*.

Nel film non ci sono molti effetti speciali, nonostante le ambizioni supereroiche di Griff. *"Gli effetti speciali non mi piacciono tanto. Preferisco che un film ne abbia il minimo indispensabile, in modo da stimolare l'immaginazione dello spettatore"*, spiega ancora il regista. Ciò che invece è curatissimo sono i costumi dei protagonisti, quelli della vita di tutti i giorni. *"La costumista Shareen Beringer ha avuto una grande influenza sul film"*, dice Leon Ford. *"Il vestiario era fondamentale per dare l'idea di come Griff interpreta e cerca di adeguarsi al mondo delle persone normali: indossa delle cose stravaganti che dal suo punto di vista sono quelle adeguate al mondo che lo circonda"*.

"I vestiti di Griff potrebbero essere indossati tranquillamente - continua Ryan Kwanten - ma c'è sempre un piccolo particolare che li rende strani: l'impermeabile giallo acceso, le maniche troppo corte, le scarpe che noi sappiamo essere adatte a correre se dovesse avere l'urgenza di trasformarsi in supereroe. Quando è vestito normalmente Griff interpreta un personaggio. Quindi calarmi nei suoi panni ha significato interpretare una persona che in certi momenti recita una parte".